ESERCITARE IL DIRITTO ALLO STUDIO.
LE RIVENDICAZIONI DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI



Nel dibattito pubblico sulle condizioni di vita nelle città molto spesso ci si dimentica di parlare degli universitari, al contempo anche noi dobbiamo affrontare quotidianamente gli effetti di un'amministrazione e di un governo sordi alle nostre richieste.

Il caro vita colpisce ogni ambito della nostra vita quotidiana. A Trieste in particolare il recente boom turistico, accolto con estrema gioia dall'amministrazione locale, si è tradotto in un aumento spropositato nel numero delle case adibite ad affitto breve, un picco nel costo delle stanze e una penuria di abitazioni disponibili. Ci sono arrivate segnalazioni di canoni fino a 600 euro, in una città dove una camera fino a tre anni fa costava tra i 200 e i 350 euro. La situazione si sta aggravando in maniera estremamente rapida e le azioni necessarie per fermare questa discesa devono essere immediate e dirette. Non possiamo accettare che si continuino a preferire i turisti ai residenti, che da città universitaria ci si trasformi in una grande attrazione. Serve un cambio di paradigma.

Come Unione degli Universitari di Trieste riteniamo che il cambiamento debba essere sì locale, ma anche regionale e nazionale. Riteniamo che esso debba basarsi su strutture pubbliche, a differenza dei fondi PNRR stanziati dal governo per la creazione di studentati, ma che sono andati per la stragrande maggioranza a enti privati, e che debba partire dalle richieste dei sindacati, non da macchinazioni politiche, così da avere un vero spaccato di quelle che sono le richieste di studentesse e studenti. Anche per questo siamo scesi e continueremo a scendere in piazza, per far sentire la nostra voce e mettere in chiaro che noi questa città e questo paese vogliamo viverli. Siamo stanchi di essere trattati come "l'ultima preoccupazione" solo perché, poiché siamo per la maggioranza fuorisede, non siamo un bacino elettorale, perché questa città la viviamo, giorno dopo giorno, e continueremo a farlo. Studiare è un diritto e non ce lo toglieranno.

Pietro Zanella

Coordinatore UDU Trieste